

I grandi cicli di mosaici a Roma

Un nuovo genere per la rinascita della città

All'inizio del IX secolo tornò a Roma, dopo due secoli, l'uso di decorare a mosaico le basiliche. Al loro interno, i mosaici componevano complessi **cicli figurativi**.

- Nelle **absidi** i temi prevalenti sono il Giudizio Finale e il Trionfo di Cristo, dal forte valore simbolico;
- nelle **pareti lungo le navate** le figurazioni hanno una funzione narrativa, in quanto raccontano storie delle Sacre Scritture.

Questa tecnica favorì la promozione di caratteri bizantini; d'altronde, negli scriptoria dei monasteri operavano numerosi religiosi provenienti dall'Oriente. Fu, pertanto, seguito un **linguaggio figurativo raffinato**, arricchito, però, dal realismo della tradizione romana.

Le chiese romane di età carolingia

Il riutilizzo del mosaico durante il regno carolingio è legato al rinnovamento delle antiche basiliche paleocristiane da parte dei papi. Molti di questi lavori sono legati al recupero dei corpi dei martiri dalle catacombe esterne alla città, ritenute ormai insicure. Importanti commissioni risalgono ai papi Adriano I (772-795), Leone III (795-816), che incorona Carlo Magno imperatore (800), e Pasquale I (817-824). Fu quest'ultimo a commissionare il mosaico di Santa Prassede, chiesa risalente al V secolo.

Sull'**arco trionfale** è raffigurata la **Gerusalemme Celeste**, cinta da mura rivestite di gemme.

La abitano Gesù, la Vergine, gli apostoli, gli angeli e le sante sorelle Pudenziana e Prassede.

Una processione di santi procede verso le sue porte.

Nell'**abside**, Cristo benedice le due sorelle, elegantemente vestite alla maniera bizantina, accompagnate dai santi Pietro e Paolo e da Pasquale I, che offre a Gesù un modello di chiesa.



Il linguaggio visuale

Le figure umane e quelle naturali (animali simbolici, palme, arbusti) rivestono l'intera superficie, creando un **ritmo** solenne. La **composizione** è **simmetrica**. Le immagini sono facilmente identificabili, grazie ai **colori** chiari, senza gradazioni e nettamente distinti per i **contorni** marcati e continui.

I caratteri espressivi

Il ciclo absidale di Santa Prassede ben rappresenta l'**influenza bizantina** a Roma: domina, infatti, un senso di **distaccata sacralità**. Le figure sono rappresentate in modo dignitoso e solenne. Cristo è visto come un re, vestito con abiti preziosi. Gli angeli e santi formano processioni lente e ordinate. La **luce**, esaltata dal mosaico, è diffusa nello spazio, che sembra così irreali: non più spazio terreno ma simbolo di spiritualità.